

# A Schio con "L'arte del dubbio" Ottavia Piccolo

Mirella Dal Zotto

SCHIO

Ottavia Piccolo, beniamina del pubblico scledense, sarà ancora una volta all'Astra, alle 21, per interpretare accanto a Vittorio Viviani "L'arte del dubbio", dal libro di Gianrico Carofiglio, nella versione teatrale di Stefano Massini. La regia è affidata a Sergio Fantoni, l'esecuzione dei brani musicali di Cesare Picco a Nicola Arata.

Nello spettacolo Massini ha diviso le storie raccontate in quadri teatrali dove scorrono i più svariati casi di cronaca, presentati cabarettisticamente con ironia e punte di riflessione profonda. Con Ottavia Piccolo abbiamo parlato di questo lavoro, e d'altro.

**Signora Piccolo, la sua è una biografia che impressiona, da vera signora del teatro: si sente arrivata?**

«No, il mio è un mestiere senza punto d'arrivo, ci sono sempre cose belle da fare. Certo, rispetto a vent'anni fa sono consapevole di avere un certo peso nel teatro italiano e se per realizzazione intende anche questo, allora sono realizzata».

**Ha lavorato moltissimo per il teatro, ma anche per il cinema. Quale spettacolo teatrale le ha dato di più? A quale film è più affezionata?**

«Come spettacolo teatrale sceglierei il "Re Lear" con la regia di Strehler, 365 repliche in quattro anni: un lavoro che ha attraversato e segnato la mia vita. Il film? "Metello", senza dubbio: avevo vent'anni quando l'ho girato da protagonista, guardavo al futuro, sono pure stata premiata a Cannes».

**E del suo impegno politico**

## L'INTERVISTA

«Il dubbio è fondamentale, serve a essere più critici»

**che ci dice? Caliamo il sipario?**

«(Ride) Ma no, io sono fiduciosa nelle persone e nelle loro possibilità. Siamo di fronte ad una rivoluzione che ci si doveva attendere, bisognava prenderne coscienza prima, non ora. Comunque, attendiamo gli eventi».

**Veniamo all'«Arte del dubbio» che interpreterà a Schio. È diretta da Fantoni, propone un testo di Massini e recita con Viviani. Una squadra vincente, ormai.**

«Beh, sì, siamo al terzo lavoro insieme e il sodalizio con Massini dura da molto prima. "L'arte del dubbio", però, è un'opera diversa, è un rimescolamento di carte che mi ha fatto divertire. In scena inoltre c'è musica e il polistrumentista Nicola Arata suona benissimo».

**Lei che rapporto ha con il dubbio, attorno al quale ruota tutto lo spettacolo?**



STASERA ALL'ASTRA DI SCHIO Ottavia Piccolo con Vittorio Viviani

«Il dubbio è fondamentale, determinante. Io ho sempre dei dubbi, pondero moltissimo prima di scegliere; il dubbio mi serve per essere più critica e meno passiva».

**Signora Piccolo, lei ha fatto parte della commissione per il restauro del Teatro Civico di Schio: sono slittati i tempi di realizzazione, sono aumentate le spese e tutto ciò non è «popolare» il tempi di crisi. Cosa direbbe comunque ai cittadini a favo-**

**re del restauro?**

«Che facciamo un ultimo sacrificio, perché un teatro non è solo un fiore all'occhiello per una città, appartiene alla comunità e fa parte del tessuto sociale. Quando Strehler, nell'immediato dopoguerra, ha trovato una sede da sistemare per dar vita al suo Piccolo Teatro, parlava di "esigenza dei cittadini". Il teatro è un servizio pubblico, pertanto è necessario, non superfluo».

© riproduzione riservata

## VALDAGNO / STASERA CON ILVO DIAMANTI

Rapporto Nordest, collaborazione tra la fondazione Ne e Palazzo Festari

VALDAGNO - (g.z.) Che conseguenze ha avuto la crisi economica nel biennio 2011-2012 sul "modello Nord Est"? Quali sono i possibili punti di un'agenda per la «ricostruzione del sistema»? Oggi, dalle 20.30 in sala Soster di Palazzo Festari a Valdagno, la Fondazione Palazzo Festari condurrà un dibattito sui temi del volume "Nord Est 2012. Rapporto sulla società e l'economia" (ed. Marsilio), ideato dalla Fondazione Nord Est. L'incontro vede la presenza di relatori di prestigio: Daniele Marini dell'Università di Padova, curatore del libro e direttore scientifico della Fondazione Nord Est, Ilvo Diamanti, sociologo e politologo e Francesco Favotto, direttore del Dipartimento di Scienze. Il dibattito verrà moderato da Lorenzo Bernardi, presidente della Fondazione Palazzo Festari.

BASSANO

A Palazzo Roberti applausi e consensi per il concerto liuti in contrappunto

BASSANO - (gfb) Trovano consensi i pomeriggi musicali di Palazzo Roberti. Molto apprezzato anche il filone «giovani» che questa volta ha avuto come protagonisti un trio composto da Davide Gazzato, Gianluca Geremia e Leopoldo Santoro, frequentanti il conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia. Il secondo appuntamento del ciclo dei quattro incontri programmati per marzo dagli "Amici della musica" aveva, come protagonista, il liuto che lungo il periodo del XVI è stato lo strumento principe all'interno del panorama musicale. Uno strumento, ricordiamo, che per la sua grande duttilità risulta adatto sia per le trascrizioni della musica polifonica vocale che per la danza.

"Liuti in contrappunto" si è aperto con una chanson francese a tre voci la cui fonte riporta ad una tarsia presente nello studiolo del duca di Montefeltro in quel di Urbino. Un concerto che è proseguito poi con uno dei pezzi forti in programma tratto dalla "Missa Mille Regretz" di Cristobal de Morales, arrangiato e trascritto dall'ispano Enriquez Valderràbano, importante suonatore di vihuela.

Molto apprezzato il "Recercada primera sabre la Spagna" di Diego Ortiz e "Lucia" di Orlando di Lasso, compositore fiammingo tra i più grandi per quanto riguarda la musica polifonica, del Rinascimento.

Il prossimo appuntamento domenica con "Ad Libitum Guitar Duo" e le chitarre di Giacomo Costantini e Leonardo De Marchi.

© riproduzione riservata